



RISPETTO PER I DIPENDENTI DELL'INL!

Nei giorni scorsi le lavoratrici e i lavoratori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro hanno subito l'ennesimo schiaffo alla loro dignità, vedendosi inopinatamente esclusi dalla bozza di DPCM di adeguamento dell'indennità di Amministrazione, prevista per i dipendenti di tutti i Ministeri, per effetto di una interpretazione restrittiva e formale che non ci trova affatto d'accordo.

INL nasce come agenzia strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ciò ha comportato, per i dipendenti dell'INL, l'applicazione del CCNL comparto Ministeri, ai sensi del D. Lgs. 149/2015. L'applicazione del CCNL, tuttavia, è avvenuta a compartimenti stagni. Difatti, mentre i dipendenti di INL sono rimasti esclusi dall'armonizzazione dell'indennità di amministrazione, questa è stata riconosciuta ai dipendenti dei Ministeri e, in particolare, a quelli del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale esclusione appare incomprensibile ove si consideri che, ai sensi del D.Lgs. istitutivo dell'INL, questi eredita il trattamento normativo ed economico del Ministero del Lavoro, inclusa la stessa indennità di Amministrazione.

Con la mobilitazione nazionale in corso, la manifestazione odierna e la proclamazione dello sciopero per il 18 marzo chiediamo con forza al Governo e al Presidente del Consiglio – che in più occasioni ha dichiarato di voler rafforzare il ruolo dell'INL – di **riconoscere l'adeguamento dell'indennità di Amministrazione anche ai dipendenti dell'INL**, reperendo in tempi rapidi le risorse necessarie a reintegrare il personale nell'adeguamento dell'indennità.

Ci appelliamo al Governo perché sia conseguente con le decisioni politiche assunte sinora: non si può chiedere al personale dell'INL ulteriori responsabilità e compiti in materia di vigilanza su salute e sicurezza sul lavoro e contemporaneamente escluderlo dall'adeguamento dell'indennità di Amministrazione.

Per questo sollecitiamo da anni il **superamento del cosiddetto "costo zero"**, chiedendo – oltre all'adeguamento dell'indennità di Amministrazione – l'immissione di risorse economiche stabili in favore del personale, in grado davvero di valorizzare le professionalità già presenti e richiamarne nuove.

Se si vuole davvero che l'INL diventi il soggetto garante della legalità nel mercato del lavoro attraverso un'attività di vigilanza a tutto tondo, occorre dotarlo delle risorse umane e finanziarie necessarie al suo pieno funzionamento.

4 marzo 2022

FP CGIL	CISL FP	UILPA	FLP	CONFINTESA FP	CONFSAL-UNSA	USB P.I.
----------------	----------------	--------------	------------	----------------------	---------------------	-----------------